

CRISI GLOBALE





IL RICAMBIO STORICO

di Luca Morselli

Nel marzo scorso, previa consultazione in loco durata qualche mattinata, *La Civetta* raccontava sulle proprie pagine la non eccessiva gioia di commercianti ed esercenti del centro storico, molto arrabbiati per gli **effetti tutt'altro che di guadagno arrecati alle proprie tasche** dalla nuova viabilità, conseguenza immediata e non troppo pianificata dei lavori di riqualificazione.

Le lamentele, immaginiamo noi, qualche mugugno negli amministratori devono averlo sortito, giacché si è provveduto, fra marzo ed aprile, a (ri) conferire a via Pretorio e piazza Ugo Dallò la viabilità pre-lavori, con ingente transito e sosta di macchine che tornavano a farla da padrona, con tanti saluti al "nuovo" centro storico tutto silenzio, pulizia, sorrisi e passeggiate a braccetto. Pochi mesi addietro, il 20 novembre, anche il fato si metteva di traverso agli scenari bucolici sognati

dalla giunta, con la strepitosa immagine della scavatrice che s'impantanava davanti al municipio nei ciottoli non ancora fissati dalla resina. Forse per il sopracitato tragicomico evento, forse per le incazzature di moto uniformemente accelerato di negozianti e passanti, riottosi verso il nuovo, obbligato, corso che le auto dovevano intraprendere in Via Cesare Battisti, **l'amministrazione ha rinunciato ai propri desideri di villaggio pedonale**. Così, per bocca del sindaco **Fabrizio Paganella**, il 16 luglio annunciava a gazzette unificate: *"L'intenzione è di aprire via Battisti per un solo senso di marcia [...] Non può che far bene al paese dare respiro alla viabilità. Il paese si valorizza se il cittadino ci crede"*. L'input per l'ennesima modifica alla circolazione del traffico è da ricercare all'interno del PdL, essendo la Lega uscita proprio in quei giorni dalla maggioranza e, per alcuni, si è

trattato più che di un input di un vero e proprio ordine arrivato dal Signore dei Rifiuti, **Franco Nodari**, coordinatore locale del PdL. L'ignaro Paganella però smentiva categoricamente: *"Non è stata una decisione esclusiva di Nodari, piuttosto una richiesta maturata presso tutti i consiglieri"*.

La richiesta maturata presso tutti i consiglieri è stata però approvata dagli assessori con una delibera della giunta comunale che renderà **operativo, da fine settembre, il cambio, o ricambio, della viabilità in Via Cesare Battisti**, per il senso di marcia che inizia da Via Marta Tana e sale verso il semaforo dell'ospedale. Chi di dovere, però, ci teneva evidentemente a far sapere da dove arrivasse davvero la decisione di aprire al traffico Via Cesare Battisti, e, *puta caso*, sul numero dell'8 agosto del *Gazzettino* si trova un intervento a *Temporadio* di **Franco Nodari**, il quale ricorda che è *"molto dispiaciuto per tutte le difficoltà e i disagi che i castiglionesi hanno dovuto subire negli ultimi mesi a causa dell'organizzazione alla viabilità"*. **Con una mano sul cuore e una sulle tessere** spiega che *"era un'esigenza emersa da più fronti, alla quale abbiamo ritenuto di dare una risposta positiva nell'ottica del miglioramento generale della circolazione in centro storico"*.

Si evince dunque che tutte le richieste e osservazioni per un piano del traffico da **progettare con una visione d'insieme** e da pianificare sul lungo termine fossero errate: a che serve una linea-guida, quando ogni tre mesi si può modificare, a seconda degli umori di pancia di cittadini e di parti della maggioranza, la viabilità con una semplice delibera di giunta? Raccomandiamo perciò di non attardarsi troppo nel centro storico se si ha la macchina parcheggiata lì vicino: al ritorno potrete ritrovarvi in contromano.

XXXI EDIZIONE

VENERDI' CULTURALI CASTIGLIONESI 2009

Nel mese di ottobre 2009, presso il Refettorio del Collegio Vergini di Gesù, continua il tradizionale appuntamento con i Venerdì Culturali Castiglionesi. La rassegna, tenuta da sempre nuovi e qualificati relatori, abbraccia argomenti di letteratura, storia, arte e cultura generale, con limite temporale ai primi decenni del secolo passato. Quest'anno, dopo il passaggio di consegne organizzative dall'Ing. Arturo Sicurtà all'Arch. Giu-

seppe Bertoli, assisteremo alla trentunesima edizione costituita dalle seguenti cinque conferenze, alle ore 20,30 dei venerdì d'ottobre.

2 ottobre 2009
Lorenzo Braccesi

Il mito di Alessandro nella letteratura dell'Italia unita: Carducci, Pascoli, D'Annunzio; eredità dell'antico tra tradizione e propaganda.

9 ottobre 2009
Paola Giacometti

I Promessi Sposi tra il sogno e l'incubo: una lettura onirica del capolavoro manzoniano.

16 ottobre 2009
Giulio Giorello

Galileo esploratore dei cieli: nel quattrocentesimo anniversario dell'utilizzo del cannocchiale.

22 ottobre 2009
Guerrino Lovato

Bartolomeo d'Alviano nella "Tempesta" di Giorgione: nuovi contributi in prepara-

zione del cinquecentenario della morte del grande pittore veneto.

30 ottobre 2009
Alessandro Casari

Benedetto Vinaccesi: un talento musicale da scoprire alla corte di Ferdinando II Gonzaga Principe di Castiglione.

Tutti gli incontri si svolgeranno alle ore 20,30



FOTOVOLTAICO IL SOLE BRILLA LASSU'

di **Fiorenzo Avanzi**

“Perché il sole brilla lassù”, questa potrebbe essere, in sintesi, la risposta a molte delle domande che ci pongono i nostri bambini, i nostri ragazzi, i nostri amici. Che stella il sole! Ci scalda, ci nutre e ci illumina. Provate con la mente a spegnerlo: il sole non c'è più; cosa facciamo? Che ore sono? Sempre ammesso che riusciate a trovare l'orologio. Avreste ancora voglia di uscire di casa? Andare a lavorare, a scuola, a ballare con gli amici? Per qualche giorno sarebbe sopportabile, qualcuno potrebbe trovarlo persino divertente; ma il divertimento finirebbe molto presto, insieme alle scorte alimentari, alle materie prime, che probabilmente non sarebbero più estratte, niente più turismo balneare, niente più ciclo delle acque. Niente più. State calmi: adesso lo riaccendiamo subito e corriamo tutti in spiaggia a rosolarci, a farci belli. Il sole rende le nostre ragazze più graziose. In verità vale anche per i ragazzi, ma non è questo il punto.

Vogliamo parlare di **energia solare imbrigliata dai nostri pannelli fotovoltaici**. Tre chili di watt, pompati nell'impianto elettrico di casa dalla nostra stellina, attraverso i cristalli di silicio dei pannelli sul nostro tetto. Garantiti per venti anni. Dopo una decina d'anni il costo dell'impianto è già ammortizzato: supergiù ventimila euro. Possono sembrare tantini, soprattutto a chi non li ha, a chi ne ha molti meno, a chi proprio non ne ha. Adesso ve lo dico: **potete installarli ugualmente, anche se non avete il becco di un quattrino**.

C'è chi già l'ha fatto e chi lo sta facendo proprio mentre vi scrivo. Alcune banche, stimolate a dovere, (banca etica, per esempio) hanno accettato di vedersi pagato il mutuo, accesso per installare i pannelli, con il contributo che per venti anni viene erogato dal GSE (gestore servizio elettrico) Due sono gli elementi essenziali da comprendere.

I. L'elettricità generata dall'impianto fotovoltaico, conteggiata con il contatore apposito, dà diritto ad un contribu-

to calcolato su ogni KWh prodotto, che viene erogato per venti anni dal momento in cui l'impianto viene messo in esercizio.

II. Tutti i KWh prodotti, che, lo ripetiamo, ricevono il contributo del “conto energia”, questo il nome del meccanismo, possono poi essere utilizzati, compensati, venduti.

In pratica, per ogni KWh prodotto, si consegue **un duplice vantaggio**: da una parte si riceve ogni bimestre **il contributo erogato dal GSE** (circa 40 centesimi a KWh), dall'altra sulla bolletta **si risparmia l'equivalente della produzione**, oppure si incassano i soldi della vendita in rete.

A noi piacciono le reti, sono pieni di nodi interessanti, quando se ne rompe uno, gli altri continuano a fare il loro lavoro. Una rete diffusa di pannelli fotovoltaici, **una sorta di “democrazia energetica”**, consentirebbe di risolvere parecchi problemini: **altro che centrali nucleari**, le cui scorie nessuno vorrebbe nella sua cantina.

Provate a pensare se si rompesse una delle dorsali che trasportano energia dalla Francia o dalla Svizzera: a noi checcenefrega, abbiamo i pannelli fotovoltaici, vi prestiamo un po' della nostra energia, oppure ve la vendiamo, dipende da come ci gira.

L'iter burocratico per ottenere tutti i permessi, è la prova più impegnativa, sfiancante, chissà perché. Eravamo convinti di coltivare anche gli interessi della collettività insieme ai nostri: più pannelli fotovoltaici uguale a meno centrali di qualsiasi tipo.

Dov'è l'errore? Qualcuno ce lo può spiegare? Se l'errore non c'è, **cerchiamo, per cortesia, di snellire la procedura**. A noi sono serviti sei mesi esatti per accumulare carte bollate da archiviare con cura nella stufa.

Il sole brilla lassù, brilla per tutti, gratis. Se non è un miracolo questo...

GRUPPO DI ACQUISTO FOTOVOLTAICO (GAF) LA MACCHINA È PARTITA

di **Mirko Cavalletto**

Si tratta della macchina su cui sono saliti gli intrepidi aderenti al Gruppo di Acquisto Fotovoltaico, promosso dal **GAS Castiglione Alegre**. È ovviamente una macchina a trazione elettrica, di potenza complessiva di circa 90 kW, su cui hanno trovato posto (per il momento) 18 passeggeri. L'adesione è stata presentata nei giorni scorsi alla Agenzia per la Gestione Intelligente delle Risorse Energetiche (AGIRE) di Mantova, che, nell'ambito del progetto FOTOVOLTIAMOCI, avrà il compito di contattare i fornitori e rendere disponibili in tempi stabiliti un ventaglio di proposte economiche da sottoporre al GAF. Hanno aderito in prevalenza cittadini di Castiglione delle Stiviere, ma vi sono presenze anche da Comuni limitrofi o della zona, (Medole, Cavriana,

Montichiari, Carpenedolo, Desenzano, Asola, Acquanegra...) Noi passeggeri resteremo tutti in trepidante attesa, con la speranza che l'auspicabile economia di scala, cui il Gruppo di Acquisto ambisce, si concretizzi in un reale risparmio economico; ferma restando la necessità di ottenere proposte per **impianti "chiavi in mano"** e con delle effettive garanzie sulla loro capacità produttiva nel tempo.

Il nostro sogno è infatti quello di **diventare produttori di energia elettrica pulita**, di essere dei piccoli tarli che resistono a politiche energetiche di accentramento e rivolte a fonti non rinnovabili o che non danno garanzie in termini di sicurezza per le generazioni future. Tuttavia non siamo solo dei visionari, sappiamo fare di conto e



ci teniamo che il nostro investimento si sostenga economicamente con le sue gambe, cosa possibile grazie agli **incentivi statali ventennali** che ancora vi saranno per tutto il 2010.

Speriamo che tutti i passeggeri saliti a bordo vi restino fino alla fine del viaggio e che chi ci vedrà silenziosamente sfrecciare verso la nostra meta, ci guardi, ci sia concessa questa alterigia, con un pizzico di invidia e di spirito di emulazione. Ma gli aspiranti tarli, siano emuli, idealisti indecisi, investitori insicuri o semplicemente cittadini curiosi, è meglio che si sbrighino: **quello che accadrà dal 2011 in avanti è tutto da vedere** e quand'anche gli incentivi vengano riproposti, credo che non saranno appetibili quanto quelli attuali. Continuate a seguire il nostro viaggio.

IL CONTO ENERGIA

Come funziona il conto energia nella pratica?

Di seguito viene rappresentato uno schema generale di massima di un impianto fotovoltaico per chiarire meglio il funzionamento del conto energia.

L'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico viene convertita dall'inverter e immessa nella rete locale a bassa tensione. Il primo contatore (contatore 1) posizionato dal gestore GSE a valle dell'inverter, conteggia tutta l'energia prodotta dall'impianto, e riconosce al produttore, per venti anni, a seconda della classe di appartenenza definita in base alla potenza, delle tariffe incentivanti che variano al variare della tipologia di impianto e della potenza; in particolare vengono distinte le seguenti tipologie di impianto:

1. *Impianto non integrato* (es. impianto al suolo)
2. *Impianto parzialmente integrato* (es. impianti a tetto aderenti alla superficie della copertura)
3. *Impianto integrato* (es. pensiline con copertura costituita da moduli fotovoltaici)

La tabella di seguito sintetizza il valore dell'incentivazione riconosciuta al variare della potenza e della tipologia di impianto:

Potenza P (kW)	Tipo Impianto		
	Non integrato	Parzialmente integrato	Integrato
$1 \leq P \leq 3$	0,4	0,44	0,49
$3 < P \leq 20$	0,38	0,42	0,46
$P > 20$	0,36	0,4	0,44

Che cosa è lo "scambio sul posto"?

In sostanza la delibera n. 28/06 definisce che l'energia prodotta attraverso fonte rinnovabile e ceduta al gestore della



rete verrà scontata sui consumi del produttore medesimo. Facendo un esempio, una famiglia che attraverso il suo impianto fotovoltaico cede alla rete 3Kwh non pagherà al gestore 3Kwh assorbiti dalla rete.

Come si coniuga il "conto energia" con lo "scambio sul posto"?

I benefici dello scambio sul posto sono aggiuntivi rispetto alle tariffe del conto energia. Ciò significa che oltre alle tariffe incentivanti il produttore ha diritto ad uno sconto sulla propria bolletta pari al valore di energia prodotta per la tariffa applicata dal gestore. Inoltre, anche dopo i venti anni in cui il produttore cederà l'energia prodotta alle tariffe incentivanti definite nel decreto del conto energia, il produttore di energia rinnovabile potrà usufruire dello "scambio sul posto".



RecyclArt®

Arte in ri-ciclo

1° Festival del Riciclo

sabato **12** settembre e domenica **13** settembre
dalle ore 16,00 alle 23,00 e dalle ore 9,00 alle 21,00

nelle piazze di **Castiglione delle Stiviere (MN)**

INGRESSO LIBERO

Impara, assaggia, scopri e gioca a Recyclart, vai sul sito:

www.recyclart.it

Progetto di  **SOLARIA TRADE** in collaborazione con  **Cheléo**



Main Sponsor

